

# la SCUOLA **e**

30 marzo 2021





# La scuola è... per noi, studenti

Alberto Pellai



A scuola mi alleno  
per la vita

«Nel mondo uscito dalla pandemia dovremo prenderci cura delle conseguenze della separazione e del distanziamento sociale imposti come misure di protezione dal contagio.

Dovremo pensare in modo creativo per ri-connettere le persone. Riporre fiducia nei giovani e abilitarli a pensare ed agire insieme è uno dei modi per accompagnare questo processo.»

Education in a post-COVID world. Nine ideas for public action, UNESCO



**Allenare alla vita: neuroscienze e life skills.**



come uno tsunami

I giorni che ho alle spalle.  
I giorni che ho davanti.  
Io in questo guado.

So ciò che ho provato, che ho pensato, che ho vissuto.  
So cosa vorrei provare, pensare e vivere.

La distanza tra ciò che so e ciò che vorrei è il mio oggi.  
La vita propone più volte, a ogni uomo, l'esperienza del guado.  
Sei sospeso su un vuoto che non avevi previsto.  
Devi trovare un modo per attraversare quel guado.

Un guado che ti renda capace di colmare la distanza tra "ciò che voglio" e  
"ciò che posso".

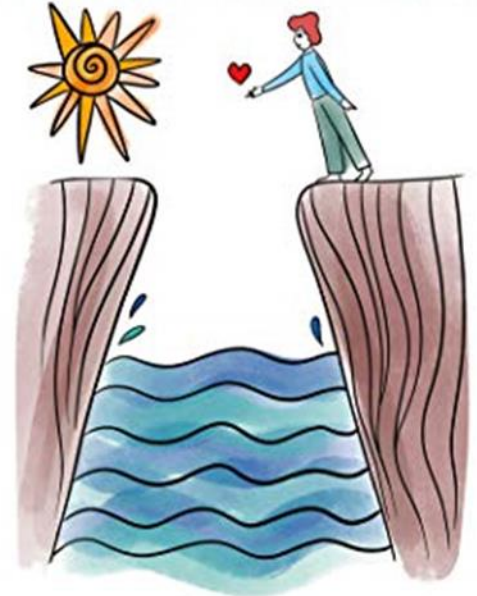
C'è chi si spaventa e non va oltre. Sceglie l'immobilità.  
C'è chi lo fa supera in modo frettoloso e concitato. Rischia E rischia di  
precipitare.

C'è chi lo vive come una somma di "qui ed ora".  
In questo oggi cerco il mio equilibrio. Muovo i miei passi, mi radico nella  
realtà che "nell'adesso" mi attende.  
Costruire un percorso, dove attraverso i passi si muovono su un guado è  
un lavoro complesso.

Comporta fare scelte mai fatte prima.  
Raggiungere equilibri mai sperimentati.  
La vita si impara.

Alberto Pellai  
**La vita si impara**

50 MEDITAZIONI PER UNA VITA NUOVA



Illustrazioni di Enrica Mannari

**DeAGOSTINI**



**caos e  
disorganizzazione  
fuori**

A woman with blonde hair is sitting on the floor, focused on her laptop. In the background, two young boys are playing energetically on a low wooden bed frame. One boy is standing on the bed, while the other is jumping or falling off it. A girl is also visible on the bed. The room is filled with various items, including pillows, a water bottle, and toys, suggesting a busy, cluttered environment. The text "caos e disorganizzazione dentro" is overlaid in the center of the image. There are also decorative geometric shapes: a white triangle in the top left, a green triangle in the bottom left, and a blue triangle in the bottom right.

**caos e  
disorganizzazione  
dentro**



**Internal**



**External**

**Locus Of  
Control**



# IL BELLO DELLA VITA

*«Amo la vita. Mi appassiona vivere e ciò per me significa sfruttare ogni secondo al meglio, fare della propria vita qualcosa di cui andare fieri, porsi degli obiettivi che forse non sempre si riescono a raggiungere e ripartire quindi più forti di prima in una nuova corsa. A volte forse si sottovaluta la parola vita, la si associa al semplice fatto di respirare, di essere fisicamente presenti, ma essa è qualcosa di più grande. E' come se dovessimo fare un disegno, ogni giorno aggiungere un piccolo pezzo e nessuno deciderà per noi, ma saremo noi stessi che costruiremo il nostro disegno in base alle scelte che compiremo ogni singolo giorno. Per questo è bello vivere, si creano catene infinite di esperienze che ci faranno ridere, piangere, soffrire, amare e crescere e non smetteremo mai di crearle finché ci sarà vita. In questo periodo difficile ho imparato ad amare ancora di più la vita, ho capito che le piccole cose sono quelle più belle, che mi fanno stare bene.*

*Vivere è prendere in mano la propria vita e decidere di agire, di non rimanere indifferenti di fronte alle situazioni, alle persone, ma di crearsi una personalità e di non smettere mai di credere in se stessi, nemmeno se il mondo sembra crollarci addosso. Ogni giorno abbiamo la possibilità di fare grandi cose, di salire su un aereo, di dire un ti amo, di aiutare una persona in difficoltà, di cambiare le cose anche se a volte nel piccolo. Questo è il bello della vita.»*

# RESISTENZA VERSUS RESILIENZA



Quando la vita diventa una tempesta, le nostre relazioni familiari – se funzionano bene – sono come un albero al quale aggrapparci per sentirci protetti e al sicuro.

Quel tronco sei tu per me, io per te.

Abbiamo radici che ci fanno sentire ancorati al terreno.

Abbiamo braccia che diventano funi quando temiamo di essere strappati via dal vento.

Abbiamo mani che diventano rami che si alzano ali innalzati verso il cielo per cercare la luce oltre le nuvole del temporale, per invocare l'infinito nel nostro tempo finito.

Diventare tronco, radici, rami.

È così che si rimane radicati alla vita.



**«NON PUOI FAR CESSARE LA  
TEMPESTA, MA PUOI CAVALCARLA,  
COME FA IL SURFISTA SULLE  
ONDE DELL'OCEANO».**





Grazie